



Familiari di Muntazer al-Zaidi accolgono a casa la notizia della sentenza che punisce con 3 anni di carcere il loro congiunto per il lancio delle scarpe contro Bush

→ **Muntazer al-Zaidi** giudicato colpevole di aggressione a un rappresentante di Paese estero

→ **Sentenza severa** ma rischiava una condanna cinque volte più pesante

Lanciò le scarpe contro Bush Tre anni al reporter iracheno

Molti iracheni si erano identificati nel suo gesto. Ma per la corte Muntazar al Zaidi, il giornalista che durante una conferenza stampa si tolse le scarpe e le scagliò verso Bush, merita 3 anni di carcere per aggressione.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Familiari ed amici dell'imputato hanno accolto la sentenza con sentimenti misti di rabbia e si soddisfazione. Qualcuno fuori dall'aula si è messo a scandire slogan antigovernativi: «Abbasso Maliki, agente americano». Speravano in un ver-

detto mite, che riconoscesse sostanzialmente il carattere simbolico del gesto. E invece il tribunale ha inflitto tre anni di carcere a Muntazer al-Zaidi, il giornalista che il 14 dicembre scorso durante una conferenza stampa a Baghdad, si sfilò le scarpe dai piedi e le lanciò contro l'ex-presidente Bush. Zaidi è stato riconosciuto colpevole di aggressione a un rappresentante di Paese estero.

IL BACIO D'ADDIO

Condanna severa. E tuttavia si potrebbe dire che gli è andata bene. Per questo alcuni fra congiunti e conoscenti hanno reagito alla notizia con relativo sollievo. Per quel reato il codi-

ce iracheno prevede sino ad un massimo di 15 anni di reclusione. Evidentemente i giudici hanno tenuto conto della non pericolosità del gesto compiuto dall'imputato. Una scarpa diffi-

L'imputato

«Fu una reazione naturale contro chi ha causato tanti morti»

cilmente può essere considerata un'arma capace di far male, anche se scagliata con forza a distanza di qualche metro. Allo stesso tempo, la corte ha probabilmente voluto evitare che

una sentenza troppo mite fosse interpretata come una sorta di assoluzione all'offesa d'un ospite straniero.

Ora Zaidi spera in una riduzione di pena in appello, oppure nel perdono che il capo di Stato ed il premier hanno facoltà di concedere. Lui ha spiegato il suo comportamento come «la naturale reazione di qualsiasi iracheno» di fronte al «sorriso glaciale» esibito da Bush in quella conferenza stampa. «Ho pensato al milione di morti» provocati dall'invasione americana.

Quel giorno, mentre lanciava le scarpe, Zaidi urlò: «Questo è il bacio d'addio da parte del popolo iracheno, cane». Nel mondo musulmano